

## **Tisha be Av: guardando indietro, guardando avanti**

di rav [Sylvia Rothschild](#)

Dal 17 del mese di Tammuz iniziamo le "Tre Settimane" con un giorno di digiuno per ricordare la violazione delle mura di Gerusalemme. Il lutto si intensifica dall' inizio di Av fino a che raggiungiamo il nono giorno, il digiuno di Tisha be Av quando piangiamo la distruzione di ambedue i Templi di Gerusalemme. Dai primi tempi rabbinici, questo periodo è stato visto come un momento in cui agli Ebrei succedevano cose terribili. L'incidente degli esploratori, che fece sì che la generazione dell'Esodo non entrò mai nella Terra, è la prima catastrofe attribuita a Tisha be Av, ma da allora molte altre se ne sono accumulate. Il Talmud (Yoma 9b) ci dice che il primo Tempio fu distrutto a causa dell'idolatria e dell'immoralità, ma il Secondo fu distrutto anche se gli Ebrei erano pii e osservanti. L'odio senza motivo era frequente nel mondo ebraico, e questo portò al cataclisma. Il Talmud conclude: "ciò insegna che l'odio senza motivo è grave quanto l'idolatria, l'immoralità sessuale e lo spargimento di sangue sommati tra loro".

Come ebrei progressivi abbiamo abbandonato qualsiasi desiderio di ripristinare il rituale al Tempio e, mentre riconosciamo il disastro di Tisha be Av e piangiamo quel dolore, lo sconvolgimento e la vulnerabilità del nostro popolo, noi non possiamo solo osservare il suo tradizionale rituale di lutto, o vederlo come punizione divina per la quale non abbiamo responsabilità. L'odio senza motivo portò al disastro, Ebrei odiavano Ebrei per nessuna ragione. Rav Kook insegna che il rimedio deve essere amore immotivato l'uno per l'altro, così possiamo dare spazio alla diversità all'interno dell'ebraismo e dare valore alle nostre differenze: questa è la risposta diretta a Tisha be Av, più difficile che digiunare e lamentarsi!

Ma c'è un'altra risposta progressiva che risale proprio all'inizio della nostra storia. David Einhorn scrisse il suo Siddur "Olat Tamid" (sacrificio continuo, ndt) intorno al 1850 e vi comprese un servizio "per l'anniversario della distruzione di Gerusalemme". Il nome del Siddur mostra come l'ebraismo riformato concepisce le preghiere come eredità del rituale al Tempio, e il servizio di Tisha be Av ribalta la tradizione, rendendo grazie che l'ebraismo possa crescere e prosperare in diversi paesi. La sua preghiera parla di "guida paterna" per "glorificare il Tuo nome e la Tua legge davanti agli occhi di tutte le nazioni ... come Tuo emissari per tutti ... il Tempio in Gerusalemme, crollato nella polvere, in modo che innumerevoli templi possano ergersi in Tuo onore e gloria su tutta la vasta superficie del globo". Come in tutto il lutto, la tradizione ebraica marca l'evento per far tornare alla vita.

traduzione di Eva Mangialajo Rantzer